



I miei ricordi

di Maurizio Tonazzini , a bordo della fregata Carlo Margottini F595 nel triennio 1968 – 1970

Erano i primi di settembre del 1967, avevo appena compiuto diciotto anni quando lo vidi per la prima volta dalla mia postazione di vedetta in plancia, lato destro, del CT Impetuoso il mio primo imbarco. In navigazione di rientro a Taranto assieme al Garibaldi, Doria, Centauro, Fasan e Lui.....il Margottini. Ricordo che vedendolo da vicino feci dei raffronti con le navi più grandi compreso l'Impetuoso e confesso che mi sentii gratificato di essere su una unità più grande di quella " scialuppa " , così la classificai in quel momento. Fatto sta che il destino o il buon " Carletto " han voluto forse metterci del loro e così il 1° marzo del '68 mi ritrovai a fare il mio primo saluto alla bandiera dalla passerella del Margottini. Ne sono sbarcato tre anni dopo congedato d'autorità, msg 24772 Maripers Roma, per aver contratto matrimonio violando le vigenti disposizioni, con una valigia piena di ricordi e dopo pochi mesi con tanti rimpianti. Come non ricordare il Comandante Celli e le sue guardie pretoriane, me compreso, in porto di piantone fuori il suo camerino, per mia scelta anche dopo essere stato promosso sergente, mi perdonò l'abbandono del posto di guardia, mi vidi tutta la partita compresi i tempi supplementari di Italia Germania, il 2° Nicola Sarto, il quale rifiutò il mio certificato di matrimonio consigliandomi di rimanere in Marina accettandolo solo pochi mesi dopo su mia insistenza, oggi Ammiraglio in congedo e Delegato Regionale A.N.M.I. della Liguria, persona stimabilissima e bravo Comandante. Il Capo servizio A/S Nunzio Sgarrino con il quale ero sempre in guerra continua e non sempre per sua colpa, il buon Capo Calisi capo cannone tarantino con la sua flemma e determinazione, come dimenticarlo. Un sergente del ponte di volo di cui non sono sicuro del nome, credo meccanico elicotterista, con il quale sono arrivato alle mani il tre di gennaio del '70 quando mi rovesciò addosso la gamella perché non voleva che mi sedessi al tavolo sott'ufficiali in mensa equipaggio, erano solo tre giorni che ero stato promosso e non avevo ancora i gradi sul petto. Una sera durante la navigazione, mentre al buio usciva dal corridoio di sinistra per salire sul ponte di volo, qualcuno ha pensato bene di fargli un bel bagno con l'aiuto di una manichetta antincendio già predisposta per l'uso. Come non ricordare l'ecg Grassano con cui ho condiviso le razzie fatte nella cambusa sita nel locale 1, G.P. Nonnis con il quale a zonzo per Cagliari ho assistito al funerale della mia Juventus, Giuliano Papini di Grosseto, il panettiere Luigi Albergati di Porto Ercole, quanti granchi

pescati alla luce della passerella e subito sbollentati in cucina, Fernando Sillitti che ricordo con indosso una tuta completa blu da lavoro e Francesco D'Angelo che vedevo sempre girare a bordo con un'aria distaccata. Da aprile '68 ho avuto la fortuna di essere scelto da Capo Poggianella, allenatore, per entrare a far parte della sezione di canottaggio della Quarta Divisione Navale di Augusta. Il centro, se così si poteva chiamare, non era altro che quella piccola costruzione che si trovava sul piazzale a sinistra appena entrati nell'arsenale e dove il buon Sillitti usava parcheggiare la sua auto. Lì tutta pacchia, allenamenti duri, talvolta massacranti, ma che goduria quando mi trovavo sulla banchina a liberare i cavi d'ormeggio al Margottini che salpava per la solita settimana di guardia pesca nel Canale di Sicilia specialmente dopo aver letto il "forecast of Malta" affisso fuori il camerino del Comandante e che dava mare molto mosso. Quando il Margottini navigava io ero ospitato a bordo della M.O.C. 1202 (moto officina costiera) comandata da Pietro Zaniboni, vedi 25 luglio 1941 X mas attacco a Malta. Lo accompagnavo a pescare le anguille nei specchi d'acqua che erano tra la banchina e il porto, io remavo "delicatamente" lo zatterino e lui in piedi con un lungo tridente tra le mani fiocinava le prede che il più delle volte regalava all'equipaggio della M.O.C. o a noi del centro sportivo. Il sergente radarista Giacomo Luxardo, che ricordo con immensa simpatia, ancora oggi bonariamente mi "rimprovera" questo mio imboscamento. Comunque le uscite in mare non fatte le ho poi recuperate tutte insieme in quei giorni di burrasca incocciata nel 1970 e dalla quale avemmo non pochi danni. Qui il Comandante Celli si divertì e non poco, faceva comandare per interfono di recarmi in plancia e quando tardavo mandava Capo Cannone a cercarmi nel locale 1 di prora, arrivavo sì in plancia ma come uno straccetto strizzato, non riporto cosa scherzosamente mi diceva quando arrivavo al suo cospetto, ricordo che il nome di quella esercitazione che era Down Patrol. Di base ad Augusta, Aùsta in dialetto siciliano, la città che mi è rimasta nel cuore e che vorrei rivedere quanto prima, in un ristorante di cui non sono sicuro del nome, gestito dai genitori di un 2° capo, il quale aveva una bellissima sorella a servire ai tavoli e ogni qualvolta che lui mi ci vedeva parlare gli saltavano i nervi. Chissà se esiste ancora, si mangiava da re, pasta alla Norma, bistecche di pescespada alla piastra, sarde al beccafico e tantissimo altro. Come dimenticare le fughe amorose a Giarre Riposto prima e a Ortigia poi, con conseguenti giorni di cps e qualche volta di cpr, non rientravo mai se non la mattina successiva e questo senza permesso notturno. Il sig Sgarrino picchiava duro mentre il Comandante Celli mi faceva chiamare per sapere come era comunque andata la serata, suonerà strano ma il Comandante era anche questo. Un padre....In navigazione, quando di vedetta, mi raccontava delle sue scorribande di giovane guardiamarina e come, in navigazione come padrone su di una motobarca lungo un fiume del Sud America riuscì ad arenarsi perché intento ad ammirare delle "belle contadinotte" prese a lavorare la terra. Quante fughe estive da sottobordo di prora per raggiungere il molo pescherecci ogni volta che ci vedevo la ragazza frequentata a Giarre, era facile calarsi fuoribordo ma dura da risalire. Ne ho presi di arresti! Per fortuna mai andati a finire sul foglio matricolare, forse per questo che me ne approfittavo.

Merito del Comandante? Per undas ad hostem